Anno XXV — Giovedì 22 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 252

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La stagione che s'approssima

La estate è già da un mese finita e l'autunno va gradatamente avvicinandosi all'inverno; si odono ancora gli ultimi echi delle villeggiature, delle scampagnate, dei *convegni politici* e tutti si preparano a indossare le pellicce per far onore a S. M. l'inverno che fra due mesi ufficialmente, ma in realtà molto prima, prenderà lunga stanza fra noi.

I poveri che mancano non solo di stufa o caminetto, ma anche di legna per fare il fuoco, attendono con ansietà il doloroso ingresso invernale non sapendo come potranno tirare innanzi durante la fredda stagione, desiderando quasi una buona malattia per essere ricoverati dalle intemperie..... all'ospitale.

I gaudenti, i ben pasciuti, quelli che della vita non conoscono che il lato bello non vedono di malocchio l'approssimarsi dell'inverno che per loro è la stagione delle feste, dei balli, dei teatri, dei buoni pranzi e delle buone cene.

Gli uomini d'affari sanno che di solito, nei primi mesi invernali, riprende il movimento commerciale e perciò essi sempre sperano che ritorni quel movimento che da parecchi anni è.... un piò desiderio.

Le ragazze che hanno incominciato a *flirtare* ai bagni o in villeggiatura sperano di far *decidere* i loro spasimanti fra un *valzer* o una *polka*, o nei lunghi conversari del *cotillon*.

Le altre ragazze alle quali non arrise ancora la sorte del *flirt*, sperano di essere più fortunate durante i complimenti dei *lancieri*.

Le belle signore oltre alle nuove *toilettes* pensano alle nuove relazioni. I corteggiatori dell'estate non sono mai, o raramente, i medesimi dell'inverno. E si capisce; ai bagni, alle acque, in campagna si fanno nuove conoscenze, mentre in città su e giù sono sempre gli stessi.

L'idilio cominciato all'Ardenza o al Lido, continuato sulle Alpi e concluso con un *tête a tête* in una gondola sulla placida laguna non può seguitare dopo il ritorno in patria, perchè *lui* abita in altra città; dunque è duopo di cercare un sostituto. Merce per la scelta non fa difetto; ci sono gli eleganti della città, i segretari di prefettura, gli ufficiali della guarnigione. Bisogna però usare molta cautela nella scelta; il fortunato deve essere bello, forte, ardito e sopratutto *secreto*.

Un amator
Pettegolo
Fortune
Più non trova.

Il mondo politico poi aspetta la fredda stagione con *febbrile* ansietà. Una volta durante l'inverno si preparavano i grandi avvenimenti; in primavera si buccinava d'un congresso e in estate succedeva la picchiata. Adesso si predica sempre la pace; in inverno si fanno votare ai parlamenti gli aumenti nei bilanci della guerra, in estate si fanno le grandi manovre e i convegni, e in tutte le stagioni si vuotano le tasche al mai abbastanza lodato e tre volte buono Pantalone.

Ma i politicanti amano medesimamente alla follia la stagione invernale. Difatti che cosa vi è di più seducente, di più attraente di una seduta parlamentare o anche della semplice lettura del resoconto della medesima? Qual voluttà non si prova nel conoscere il risultato dell'appello nominale in una votazione solenne? E le interpellanze? O, dove lasciamo le interpellanze, che formano la parte aneddotica della vita parlamentare e che intralciano o impediscono la discussione di leggi utili quanto volete, ma noiose sempre?

Il non *plus ultra*, il delirio della gioia del politicante è la caduta del ministero. Oh! perchè non si potrebbe far cadere un ministero ogni quindici giorni?

Per il politicante dunque l'inverno e la *grande stagione*, quella che offre le maggiori emozioni e le maggiori soddisfazioni.

Il filosofo che vede e sente tutto questo arruffio guarda, sorride e dice: Il mondo vive sempre colla testa nel sacco.

Don Ramiro

Ruggero Bonghi ed i fatti del 2 ottobre

L'on. Bonghi pubblica nella *Nuova Antologia*, che è uscita l'altroieri, un articolo sopra i fatti del due ottobre e specialmente sopra le loro conseguenze. Bonghi riconosce la provocazione dei pellegrini e la spontaneità dello scoppio d'indignazione nella cittadinanza per l'insulto fatto alla memoria del Gran Re, ma ammette che in seguito soffiò nel fuoco lo spirito partigiano.

Bonghi considera poi aver colpa nella situazione prodottasi tanto il Governo che il Papa. Il Governo, perchè fece sentire che la politica ecclesiastica è inopportuna, in opposizione al Vaticano, alienandosi il basso clero.

Ma più colpevole è il Papa per i suoi lagni, per le sue velleità temporali, per i suoi eccitamenti alla gioventù cattolica, pei pellegrinaggi, per le dimostrazioni contrarie all'Italia.

Vivacissima è l'apostrofe a Papa Leone.

Esaminando le conseguenze, Bonghi le crede dannose all'estero ed all'interno. All'estero, perchè ci divideranno sempre più dalla Francia; all'interno, perchè daranno forza ai partiti chiedenti l'abolizione delle guarentigie e dell'articolo primo dello Stato. Spera che i liberali moderati e i veraci conservatori impediranno questo errore.

Gli insultatori del Pantheon benedetti dal Papa

I giornali di Parigi pubblicano una lettera del Papa al signor Harmel, per ringraziarlo del pellegrinaggio da lui organizzato.

Leone XIII dichiara al suo diletto figlio che la consolazione procuratagli dal pellegrinaggio operaio, gli fu amareggiata dal dolore risentito vedendo i pellegrini esposti, senza vera provocazione da parte loro, agli attacchi, agli oltraggi di ogni sorta, agli insulti da parte di una popolazione sfreuata, scatenata contro di loro.

Questi fatti, che non potrebbero mai biasimarsi abbastanza, non diminuiscono la gloria e la stima acquistata dall'Harmel presso le nazioni cattoliche.

La lettera continua dicendo non potersi mettere in dubbio che, rimossi gli ostacoli suscitatigli contro, Harmel proseguirà nella sua nobile impresa.

Intanto il Pontefice manifesta la propria gratitudine verso quei francesi che recaronsi a Roma e quelli che, avendone l'intenzione, ne furono impediti dalla violenza.

Impartisce a tutti indistintamente la sua apostolica benedizione.

Il duello e l'on. Prampolini

S'era parlato, nei giorni scorsi, d'una sfida mandata da un ufficiale all'onor. Prampolini, deputato (socialista) di Reggio Emilia.

Infatti, una sfida gli era stata portata: ma l'indirizzo era sbagliato, perchè altri, dice l'on. Prampolini, aveva scritto, nella *Giustizia*, l'articolo di cui si faceva risalire la responsabilità.

« Comunque — egli scrive — essi erano mandati per una delle cosidette riparazioni d'onore ed era affatto inutile che ne parlassero con me, perchè — come già ebbi a dichiarare pubblicamente — io sono fermamente deciso di non commettere una seconda volta l'errore di contribuire colla mia condotta a continuare l'assurdo pregiudizio del duello, condannato, più ancora che dalla legge, dal buon senso.....

« E chi vuol credere che questa mia determinazione sia suggerita dalla paura d'una di quelle orribili mortali ferite, colle quali ordinariamente finiscono i duelli — s'accomodi! Io me ne rido, e agisco come la coscienza mi detta, lieto in ogni caso di sfidare i sarcasmi dei malevoli e degli imbecilli per combattere nel mio paese — non solo colle parole, ma pagando di persona — quel ridicolo avanzo di barbarie che è il duello. »

Contro «Il Pensiero di Nizza»

La stampa francese continua nella sua sleale guerra contro il coraggioso *Pensiero di Nizza*.

Con rammarico rileviamo che per chiederne la soppressione, essa invoca l'autorità di alcuni giornali italiani.

L'*Estafette*, l'organo del sig. Ferry, scrive sotto la rubrica « Fin d'un scandale »:

« La stampa italiana indipendente infligge essa medesima al *Pensiero di Nizza* un supremo vituperio. Giornalisti come Moneta e Bizzoni del *Secolo* e Popovich del *Diritto*, riconobbero durante il loro soggiorno, che Nizza si diede liberamente alla Francia e intende restare francese. Il Bizzoni scrisse che esiste a Nizza un piccolo giornale che pretende di riflettere il pensiero, e che realmente è organo d'intriganti. »

L'*Estafette* soggiunge: « La stampa francese non disse mai altro. Quindi un provvedimento si impone e presto. Finiamola. »

Anche la stampa slava dell'Austria domanda la soppressione dei giornali italiani di Trieste, Istria e Gorizia.

E si capisce, la Francia è ora alleata della Russia, la Gran Madre dello slavismo, quindi...

Gli stabilimenti di Terni

Prima che avvenisse nell'industria del ferro quella trasformazione, che fece scomparire quasi dappertutto le piccole officine, Terni possedeva qualche piccolo forno fusorio per la produzione della ghisa con annesse officine per la produzione del ferro. Una di queste comprendeva un alto forno, dal quale *si vuole* che fossero uscite alcune inferriate del Vaticano e quelle che fino a pochi anni or sono cinsero il Pantheon.

In tempi a noi più vicini, ciè nel 1873 furono eretti per opera del sig. Lucovich due alti forni, capace ciascuno di produrre 15 tonnellate di ghisa in 24 ore.

Ed in questi ultimi anni Terni diveniva d'un tratto la prima città del Regno per l'industria del ferro, grazie all'impianto dell'Acciajeria, della Fonderia e della R. Fabbrica d'armi, le quali grandi officine non tardarono a dar vita a moltissime industrie locali.

L'*Acciaieria*, attivata nel 1886, trovasi a NE. della città, ad un chilometro circa dalle mura urbane, nella pianura detta di S. Paolo, compresa tra la strada provinciale Valnerina e la ferrovia. Essa occupa una superficie, cinta di muro, di circa 30 ettari, ed è rilegata tanto alla stazione di Terni quanto alla Fonderia con una rete di binari avente in complesso uno sviluppo di oltre 15 chilometri.

Scopo primitivo della sua fondazione fu la fabbricazione delle grandi piastre di corazzatura per le navi, delle quali la Società aveva ottenuto *anticipatamente* dal Ministero della Marina un ordinazione di 9000 tonnellate. Sopraggiunte poscia altre importanti commissioni di lavoro, fra cui quella delle rotaie per le ferrovie del Regno, la Società comprese negli impianti anche i forni ed i meccanismi per la fabbricazione delle lamiere di varie grossezze, delle rotaie, dei cerchioni per le ruote delle locomotive; e le costruzioni furono condotte con tale attività e buona direzione, che nel 1889 si produssero lavori per l'importo di oltre 16 milioni, adibendovi ben 2000 operai.

Chi visita l'Acciaieria, ne esce meravigliato per la potenza e la precisione delle macchine. Le installazioni principali comprendono: 5 forni Martin Siemes, due forni convertitori Bessemer, un bagno d'olio di 120,000 litri di capacità che serve a dar la tempra alle corazze, un gran maglio da 100 tonnellate con incudine da 1000 tonnellate di un sol getto di ghisa, che serve a battere le piastre di corazzatura.

Quello però che fa deplorare ai profani la funzione di questo colossale maglio s'è il rumore e la scossa del suolo derivante da ogni suo colpo: il rumore si ode in città come un sordo e profondo boato, che incute non lieve malinconia, specialmente nelle ore notturne; la scossa poi va abituando all'indifferenza dei moti tellurici; infatti poche notti or sono, un discreto terremoto avvenuto verso un ora e mezzo, fu da pochissimi avvertito.

Dicono che il dirigente la manovra di tale macchina — un buon francese — abbia il meschino stipendio di lire 1100 al mese, da non invidiare quello d'un prefetto del Regno d'Italia.

La forza motrice è fornita all'Acciajeria esclusivamente dall'acqua del Velino mediante apposita derivazione in condottura chiusa, e utilizzando 9000 cavalli di forza idraulica. Il movimento ai meccanismi vien dato in parte per mezzo di turbine in parte per mezzo d'aria compressa. Come combustibile s'adoperano le ligniti delle miniere esercitate dalla stessa Società nel vicinissimo territorio di Spoleto. Il lavoro continua anche la notte al qual fine lo stabilimento è fornito di luce elettrica prodotta da macchine proprie.

La Fonderia, collegata all'Acciajeria con binario, resta a NO di Terni tra la stazione ferroviaria e le mura di cinta della città.

Vi furono in principio eretti due alti forni per opera del signor Lucovich nel 1873 per la produzione di *ghisa in pani*; ma non essendo quella un industria rimuneratrice, gli alti forni rimasero ben presto inattivi, fino a che, passato lo stabilimento in possesso alla Società dell'Acciajeria, questa ne volse tutta l'attività alla fonderia dei tubi per condottura di acqua e di gas.

L'attuale Fonderia occupa 5 ettari di superficie, ed è ricca di molte mac-

APPENDICE

MADRE

Erano case e case, poi campi e campi. Mai ella giungeva. Ed era stanca, oppressa, malata, il cuore le pulsava forte. Se non avesse potuto arrivare?

— Signore, abbiate pietà, fate che io giunga presto, che io lo veda ancora una volta, chiedeva la poveretta. Fate che io lo veda! Pietà, pietà signor mio, di me, di lui, del mio figliuolo diletto.

Erano due anni che non lo vedeva, due lunghi anni passati nel dolore e nella lontanza. Ora stava per rivederlo alfine, stava per riabbracciarlo e non lasciarlo più, più.

Ma perchè il cuore la faceva tanto soffrire? Perchè bramava ora? Ella non sapeva, ma la sua felicità era tanta che aveva paura, paura.

Finivano le case, i campi. Oltre il verde degli alberi, c'era una pianura sterminata, perdentesi nella nebulosità dell'azzurro, da cui emanava un odore forte ed acre, da cui veniva a lei una brezza sottile che le accarezzava il viso, animandola.

Il mare. — Non lo vedeva ancora, ma lo sentiva sì presso da fremerne di gioia, non lo vedeva ancora, ma ne aspirava già il forte effluvio salino, ne udiva il fragore lontano, il mormorar dell'onda.

Avanti, avanti. La linea s'allungava indefinitivamente, diveniva d'un azzurro intenso, abbagliante.

Ora non soffriva più, non era più pallida, nè stanca, nè malata. Gli occhi le sfavillavano, si sentiva giovane e forte, dimentica d'un tratto di tutti gli stenti, di tutti i dolori, di tutte le miserie. Il mare era là davanti a lei; pochi passi ancora ed era la felicità, era il suo figliuolo diletto che quel gran mare le aveva tolto ed ora le rendeva.

— Il sole brillava. Non una nube lassù, non una vela lontano, tutto azzurro! L'azzurro del cielo, l'azzurro del mare, e la gran pace infinita.

Ella era giunta finalmente. Stette là meravigliata, guardando. Nessuno. — Perchè quel silenzio? Andò oltre ancora, lungo la spiaggia. Laggiù era una folla di persone, una moltitudine di barche, una fantasmagoria di colori, una ridda di vele bianche, gialle, brune moventisi al sole. Tutte quelle navi, quelle genti, le fecero provare una grande gioia. Fosse là? Il cuore le si allargò, il sangue le afflui al cervello rapidamente.

— E' giunto il piroscafo? — chiese.

— Non ancora — le fu risposto.

Altre persone giungevano al porto, ristavano, partivano. Ella no. — Ella guardava e taceva. Avrebbe aspettato ancora, aspettato sempre, finchè non fosse venuto. Era partita per lui, pel suo figliuolo, aveva camminato tanto, tanto e senza lui non sarebbe tornata alla casetta lontana.

L'attendeva così fissa ed immobile, rannicchiata in un canto, co' capelli scomposti e l'ansia nel cuore.

E se non fosse venuto? — pensò.

Ma perchè? — Ella teneva fra le mani e la stringeva forte, quasi per credere alla realtà della sua gioia, la lettera che le dava il lieto annunzio; guardava la larga e grossa scrittura di lui, che pareva sorriderle e darle coraggio per la lunga attesa.

Poi tornava da capo a pensare, a temere.

E se accadeva una disgrazia? Si vasto e profondo era quel mare! Oh, che poteva accadere? Tutto era bello, tranquillo, tutto pareva darle la sicurezza, la speranza, prometterle la felicità. Perchè dunque quello spavento?

Ora qualcosa di nero era laggiù. Accennava e spariva. Una barca forse? D'un tratto fu presa da uno stordimento strano. Si raffigurava quella barca dinanzi a sè, grande, e nera, dalle vele intensamente nere, scosse dal vento, siccome l'ali d'un uccellaccio immane. La vedeva colla sua fantasia turbata, avanzarsi lenta, solcare le onde minacciose, e poi di nuovo scomparire lungi, lungi verso una meta ignota, quale un'ombra misteriosa, recante uno strasecico di fiori. Fiori di morto: crisantemi, passiflore e viole brune. Perchè? Quale odore acre e strano giungeva fino a lei; le amareggiava il cuore! Ella non voleva vedere. Non voleva. — Si celava il viso colle mani, presa da un fremito angoscioso. Ma era un sogno il suo; quale triste sogno dinanzi a quel gran mare tranquillo! Era dunque malata? Ecco un'altra barca. Questa le appariva tutta lieta e festevole in un miraggio di colori sfolgorati e di fiori giocondi. Rosse thee e carnicine, rose moscate e bianche, rose e rose, una profusione di rose dappertutto. E bandiere a colori ridevano laggiù al sole. Ella la vedeva avanzarsi rapida e leggiera. Già le pareva di udire i canti, le risa, il clamore della folla. Fra tutti, un giovane bello, forte, caro al suo cuore, pareva sorgere, tenderle le braccia, chiamarla dolcemente, soavissimamente. — Mamma, mamma! — un grido a lei ben noto, una voce che le scendeva all'anima. Ella alzava le braccia, piangendo di gioia. Ma subito le ricadevano inerti. No, no, nulla. Anche questa volta era un sogno della sua mente malata. Laggiù nulla. Il mare serbava la sua calma infinita. Quella gran calma, la turbava ora, quel silenzio le pareva triste. Nessuna nave, nessuna vela, nessuno. Giacque prostrata sulla sabbia colle braccia abbandonate, gli occhi pensosi, la persona stanca, irrigidita come se giacesse senz'anima e senza pensiero.

E vi stette a lungo. Finalmente laggiù, nel lontano mare, una nuvola bianca di fumo. Or diafana, or cupa ergevasi dal mare, alto, alto verso il cielo. Non più sogno, non più vana illusione ora; tutti s'affrettavano, accorrevano.

Quella lieve ombra bianca, che sempre più si faceva vicina, segnalava l'arrivo. La povera madre non era più sola nell'ansia dell'attesa; altri cuori battevano come lei, accanto a lei, di timore e di speranza. Ella s'era levata e, coll'occhio immobile in quel punto lontano, stava attendendo colle mani strette sul cuore quasi a reprimere la foga disperata, l'enorme palpito.

(Continua)

chine speciali per rifinimento ai lavori dell'Acciajeria; vi si perforano i cannoni; vi si pialla e sagoma l'acciaio, e per ogni più minuta operazione vi sono macchine meravigliose per potenza e precisione.

Anche qui, come all'Acciajeria, v'è una macchina che cospira alla quiete ed al sonno dei pacifici cittadini: è un cosiddetto «*pero*», enorme masso di acciaio che piomba su pezzi di ghisa da rifondere per ridurli in frantumi: il suo strepito, se non grandioso come quello del maglio, è però più irritante.

Scopo principale di questo stabili- è la fusione dei tubi. La ghisa, importata dall'Inghilterra, vien fusa in due forni, ove si brucia la lignite di Spoleto, e la combustione del minerale è favorita da grandi correnti d'aria prodotte da apposite macchine, alle quali, come a tutti gli altri meccanismi, danno moto due turbine della forza complessiva di 350 cavalli. I tubi sono colati verticalmente con diametro che varia da uno a quattro metri; e prima della consegna vengono poi sottoposti ad una alta pressione di prova per mezzo di un accumulatore idraulico. Da questa Fonderia appunto uscirono i tubi che servirono per la condottura dell'acqua di Serino a Napoli.

La R. Fabbrica d'armi resta a NE, poco lontana dall'Acciajeria ed occupa una superfice di circa 15 ettari, con un magnifico fabbricato ad uso di laboratorio. Alla sua direzione è preposto un tenente-colonnello d'artiglieria, ed occupava fino all'anno testè decorso ben 1100 operai, di cui 1000 erano borghesi. Tale fabbrica, con una forza motrice di circa 1000 cavalli, può produrre giornalmente, nell'orario normale di 10 ore, 200 fucili con relativa sciabola-baionetta ed accessori, facendo uso di 800 macchine speciali. Al servizio della fabbrica havvi pure una caldaia a vapore di 10 cavalli.

Gli aggi di riscossione

Al Ministero delle finanze, mentre si attende a studii di maggiore importanza, non si trascurano quelle minori economie, che buone sempre, ove siano fatte senza scapito dei pubblici servizi, diventano ottime nelle attuali condizioni della nostra finanza.

Sappiamo, ad esempio, che una economia di parecchie decine di migliaia di lire all'anno sarà quanto prima ottenuta con opportune modificazioni alle disposizioni relative alla retribuzione dei ricevitori, facendosi cessare eccezionali aggi di riscossione, dei quali alcuni non sono ora più giustificati, ed altri non hanno mai avuto ragione di essere perchè pagati sopra riscossioni che per i ricevitori sono meramente figurative, trattandosi di somme che i debitori versano direttamente nelle Tesorerie dello Stato.

Insolenze di un giornale francese

Il *National*, indignato per la notizia che la flotta francese andrà a Palermo a salutare il re Umberto, dice che sarebbe una bassezza, una stupidaggine. (*betise*).

I reggimenti d'artiglieria

E' imminente una disposizione che modifica e costituisce con altri criteri i distaccamenti dei reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza.

Questi reggimenti sono cinque numerati dal 25° a 29°.

I reggimenti da costa sono due: si compongono di uno stato maggiore, un deposito e 16 compagnie per ciascuno, hanno distaccamenti a Spezia, Gaeta, Messina, Venezia, Ancona e Genova.

I reggimenti da fortezza sono 3: si compongono di uno stato maggiore, di un deposito e di dodici compagnie per ciascuno ed hanno distaccamenti a Roma, Alessandria, Bologna, Ciriè, Piacenza, Mantova, Torino, Moncenisio, Exilles, Capua, Fenestrelle.

Le 36 comqagnie sono separate in undici gruppi diversi, dei quali i più numerosi sono: Cinque compagnie del 27 a Roma, sei compagnie del 28 a Ciriè, cinque compagnie del 29 a Ciriè.

Coi nuovi criterii di mobilitazione che si sono adottati e per coordinare la difesa generale delle coste e delle fortezze col servizio di pace e colla formazione di guerra, si assicura che saranno emanate disposizioni per alcune mutazioni delle sedi di distaccamenti, cosicchè assumono assolutamente il carattere di distaccamenti fissi.

E' possibile che questa nuova dislocazione della forza e reparti di artiglieria da costa e da fortezza possa indurre a consigliare delle modificazioni all'attuale ordinamento dei cinque reggimenti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 ottobre 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 ottob. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.0	745.9	747.1	745.5
Umidità relativa	92	94	85	95
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	piov.
Acqua cad. .	0.5	—	1.1	16.0
Vento { direz.	SW	W	SE	SW
Vento { vel. k.	2	10	1	12
Term. cent. .	18.3	16.6	14.2	16 8

Temperatura { massima 21.8 / minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Venti da freschi e forti meridionali — cielo nuvoloso con pioggie a nord — mare agitato — temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Nel giorno 30 ottobre corr. a ore 1 pom. nella solita sala di questo Palazzo della Loggia sarà aperta la sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti argomenti:

a) *In Seduta pubblica*

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, come da stampato che sarà distribuito.

2. Via Bertaldia e dipendenze. — Progetto di Chiavica, e di regolazione delle strade.

21 Via Gorghi — progetto di ricostruzione del ponte del Battirame, e di una chiavica anche per la via Savorgnana.

4. Chiaviche nel centro della città. — Progetto di un sifone a scarico automatico in piazza Vittorio Emanuele per la lavatura.

5. Tramvia Udine S. Daniele — quoto a carico del Comune per le spese d'ufficio ed a saldo delle espropriazioni in seguito alla transazione avvenuta coll'impresa Neufeldt.

6. Aumento dello stipendio annesso al posto di applicato di Segreteria. I. deliberazione.

7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1892.

8. Giunta Municipale — surrogazione di tre Assessori effettivi e di un supplente.

9. Cinta daziaria — trasporto della medesima lungo il nuovo tratto del canale del Ledra a monte della porta Villalta.

10. Civico Spedale — esame e approvazione del Consuntivo 1889.

11. Servizi Comunali — nomine e surrogazioni come da stampato separato.

12. Opere Pie — nomine e surrogazioni come da stampato separato.

13. Commissione di I. Istanza per le Imposte — surrogazione del sig. avv. Luigi Carlo Schiavi eletto membro della Provinciale.

b) *Seduta privata*

1. Legato Bartolini — assegno dei sussidi a studenti per l'anno scolastico 1891-92.

2. Lascito Marangoni — distribuzione di due grazie dotali.

3. Conferma in ufficio del Medico Municipale per il II. quinquennio.

4. Sussidio ad un Impiegato per grave malattia.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 12 ottobre 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni:

— Autorizzò il rimpatrio della maniaca Golosetti Luigia di S. Giorgio di Nogaro ora degente nell'Ospedale di Trieste e di Fabris Giovanni di S. Maria la Longa ora ricoverato nel manicomio di Feldhof.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza autorizzò il sig. Presidente della Deputazione a stare in giudizio contro il sig. De Bedin Silvio, per promuovere il rimborso delle spese di spedalità della madre ricoverata nel manicomio di S. Clemente in Venezia.

— Dichiarò di non accogliere la domanda dell'Impresa costruttrice del pónte sul Cellina al Giulio per una revisione amichevole delle pendenze relative ai pretesi maggiori compensi, ritenendo esatta la liquidazione praticata dall'ufficio confermata dal collaudatore ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

— Autorizzò il sig. Presidente della Deputazione a rilasciare la procura *ad lites* all'avvocato Bambosio Vincenzo di Torino affinchè rappresenti la Provincia nella causa d'appello promossa dalla Provincia di Pavia contro il Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto e le intervenute Provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Udine e Belluno per conguaglio e rifusione delle prestàzioni militari 1848-1849.

— Deliberò di effettuare un'importazione di torelli tirolesi e nominò la Commissione incaricata dell'acquisto dei torelli stessi nelle persone dei signori Cattaneo conte Riccardo e Chiaradia Enzo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero *tre* maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidî a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Discusse ed approvò varie relazioni di affari da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Autorizzò di pagare:

— Al sig. Verlatto Federico lire 3584,66 a saldo compenso per effetti di casermaggio forniti ai r. r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 3° trimestre a. c.

— Ai sigg. Membri della Giunta provinciale amministrativa L. 665 in causa indennità per annessi alle sedute del 3° trimestre 1891.

— Alla Ditta Bardusco Marco lire 644.44 a saldo forniture di stampe e di oggetti di scrittojo nel 3° trimestre anno corrente.

— Alla stessa L. 640.27 per somministrazione di stampati nel 3° trimestre 1891.

— Ai comuni interessati lungo la strada provinciale Udine-Latisana lire 1127.89 in rifusione delle spese sostenute nell'anno 1890 per la manutenzione dei tronchi di detta strada nell'interno dei rispettivi abitati.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2613.66 per dozzina di dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre a. c.

Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone L. 3682.80 a saldo dozzine di dementi poveri accolti nel 3° trimestre 1891.

— Alla Presidenza del civico spedale di Sacile L. 4341.21 per dozzine di dementi poveri ricoverati durante il 3° trimestre a. c.

— Alla Presidenza del civico spedale di Gemona L. 7682.65 in causa dozzine di dementi povere accolte nel 3° trimestre a. c.

— Alla Presidenza del civico spedale ei S. Daniele L. 14538.60 a saldo cura e mantenimento di dementi poveri ricoverati nel 3° trimestre 1891.

— Al sig. Cattaneo conte Riccardo L. 4000 quale fondo di scorta per l'autorizzato acquisto di torelli torinesi, e L. 2210.43 per le spese inerenti al succitato acquisto.

— A diversi Comuni L. 211.60 in causa rifusione di sussidii a domicilio anticipati a maniaci poveri e convalescenti.

— A diversi Comuni L. 720.40 pel titolo di cui sopra.

Furono inoltre deliberati vari altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Gaporiacco

Ancora del suicidio di ieri
Atti di generosità

Ieri tutto il giorno il tema generale dei discorsi volgeva sul suicidio dell'infelice Guglielmina Petracchi, e si compiangeva l'atroce fine della giovane e lo stato miserando della superstite famiglia, nè benevoli erano i commenti verso coloro che furono causa di tante sciagure. Ciascuno ha il diritto di riavere il proprio, ma l'umanità ha pure i suoi imprescindibili diritti.

Durante la mattina di ieri in via Missionari erano ancora visibili le macchie di sangue, prodotte dalla caduta della povera ragazza.

Il trasporto funebre nel cimitero seguì questa mattina.

—

Fra tante sciagure siamo lieti di poter segnalare al pubblico alcuni atti di vera beneficenza.

La egregia signora *Antonietta Sala*, direttrice del convitto annesso alla Scuola Normale, quando vide la famiglia Cerrutti Petracchi ridotta nell'estrema indigenza per il sequestro di tutti i mobili, offrì spontaneamente alcune supellettili di casa nonchè una macchina da cucire e un importo in denaro.

Questa mattina ci pervenne poi la seguente lettera d'un generoso anonimo:

Egregio sig. direttore

Per la famiglia Cerrutti che non trova nè pane nè lavoro, ma solo disgrazie che si succedono maggiori l'una all'altra, invio lire cinque nella certezza che la S. V. a mezzo del pregiato di lei giornale raccoglierà tale obolo da soccorrere in parte quelle oneste e sventurate persone. Presento a V. S. mie spassioni di stima.

Udine 21 ottebre 1891

R.

Abbiamo subito mandato le L. 5 alla famiglia Cerrutti, la quale, per mezzo nostro ringrazia il filantropo *anonimo* e le altre persone che la confortarono, in varii modi, nelle attuali scabrose circostanze.

Da parte nostra raccomandiamo vivamente la famiglia *Cerrutti* alla carità cittadina.

Come si sa la famiglia abita al N. 28 via Pracchiuso.

L'assassinio di Salt

Ci scrivono da Povoletto, 21:

(X) Su questo truce fatto abbiamo ancora buio pesto; nè si sa se potranno mettere le mani addosso all'assassino del povero Francesco Cecutti, vittima certamente della cieca partigianeria, sobillata all'assassinio per scopi ignobili.

Vi sono due partiti in paese che si disputano la vittoria nella questione dei beni comunali, alla cui amministrazione venne testè nominato il geometra Corrado Gabrici; quello serio, ordinato che fa capo all'amministrazione comunale, deferente alle viste della superiore autorità; l'altro settario, ignorante, pretenzioso, turbolento, nel quale, non ultima parte di certo, c'entra lo zampino del prete.

Speriamo che l'infame assassino sia trovato perchè si abbia la punizione che si merita.

E' attesa qui la Commissione giudiziaria di Udine la quale, mi si riferisce, arriverà domani. Dio ce la mandi buona.

—

All'ultimo momonto veniamo a sapere che a Povoletto venne arrestato il campanaro Clemente Pittini.

I meglio informati. La *Patria del Friuli* di ieri, colla solita fretta sconsiderata, informava i suoi centomila lettori che ieri stesso alle 10 e 3[4 (guardate che precisione cronometrica degna invero dei *meglio informati!*) che una commissione giudiziaria era partita per Salt ove fu commesso l'assassinio del Francesco Cecutti.

Possiamo assicurare i nostri lettori che la notizia della *Patria* è del tutto fantastica, e che la Commissione giudiziaria è appena partita stamattina allo ore 11.

!!!

Ladri arrestati. I reali carabinieri arrestarono in San Vito al Tagliamento il nominato Antonio Foglia, contadino del luogo, autore di parecchi furti in danno di abitanti di San Vito.

— In Tavagnacco arrestarono Luigi Spiraglio, contadino, perchè di giorno in aperta campagna rubava dalla giacca di Pietro Tinoi, abbandonata su di un albero, il portamonete contenente lire 5.

Chiamata della classe 1871. La chiamata alle armi della prima categoria della classe 1871 dell'esercito è fissata fra il 20 e il 25 del prossimo novembre.

Per la terza categoria. Con una circolare ai prefetti e sottoprefetti si prescrive che chi chiede di essere assegnato alla terza categoria per essere figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova o di primogenito di orfani di padre e madre, debba presentare un certificato di eseguito matrimonio fra i genitori del richiedente. E così i figli di chi è solo unito col vincolo religioso, che legalmente non val nulla, non sono ammessi all'assegnazione di terza categoria.

Per la difesa della proprietà fondiaria. Da Castelfranco Veneto ci perviene la seguente:

La Presidenza del Consorzio per la difesa della proprietà fondiaria dalle indebite pretese decimali nelle Provincie Venete invita i Comizi agrari della regione a voler *entro il corrente mese* devenire alla costituzione di Comitati locali, partecipando i nomi dei componenti alla Presidenza stessa, la quale, contemporaneamente a questo avviso, fa pervenire ai Comizi copia dello Statuto del Consorzio.

Monete false del Brasile. L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Circolano nel Regno in una certa quantità delle monete di nikel di 100 reis della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile del valore nominale di centesimi 10 con la data del 1889.

Quelle monete sono di color grigiastro, ma specialmente di sera si possono confondere con le monete d'argento da L. 2 tanto più che hanno lo stesso diametro di mill. 27 e lo stesso peso di grami 10.

Nel mettere in avvertenza il pubblico allo scopo di impedire possibili frodi, giova avvertire eziandio come le dette monete di nikel non sieno ammesse nelle pubbliche casse del regno e debbano essere anche dai privati ricusate non contenendo che il valore di 3 centesimi.

Sagra di S. Giovanni Manzano

Domenica ventura a S. Giovanni Manzano vi sarà la solita *sagra* dell'ultima domenica d'ottobre, che è pure l'*ultima sagra* della stagione.

In quest'anno poi si potrà divertirsi e fare nel medesimo tempo un'opera buona, poichè avrà luogo un ballo a scopo di beneficenza.

Sappiamo che tutti i comunisti faranno del loro meglio onde la *sagra* riesca proprio come si deve.

Ci raccomandiamo prima di tutto a Giove Pluvio, pregandolo a non farci visita, almeno per domenica; desidereremmo pure che l'*Adriatica* favorisse il concorso alla sagra facendo partire un treno di ritorno da S. Giovanni alle 10 circa; abbiamo però la certezza che questo nostro modesto desiderio non sarà esaudito, poichè si tratta di contentare il pubblico e la *Società Adriatica* ha per abitudine di fare precisamente il contrario.

Speriamo che gli udinesi faranno medesimamente onore alla sagra recandosi domenica numerosi nel bel paesello di S. Giovanni Manzano.

Un inconveniente

Preg.mo Sig. Direttore

Le sarei grato se in questo pregiato giornale fosse concesso un posticino ad una lagnanza che intendo muovere a quegli ufficiali e sott'ufficiali che, transitando per via Liruti, spingono i loro cavalli a precipitosa corsa e a coloro che trovandosi in giardino, salgono, correndo, il terrapieno, a cavallo.

Tutte le ore del giorno in quella via si trovano dei bambini, e l'accerto che continuando così si avrà ben presto a lamentare qualche grave disgrazia

Un abitante in Via Liruti.

Trasporto di calzoleria. — Il signor Novello Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria, da via Aquileia in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis).

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà:

«Se ti me vedi vegnir a casa in gondola, brusa el pagion.» Con ballo grande.

Alle signore siamo in debito di una rettifica. In un precedente articolo abbiamo parlato delle stoffe e dei ricami dello Stabilimento *M. Jesurum* e C. di Venezia, ma ci siamo dimenticati di aggiungere che è sempre il noto industriale conosciuto per i suoi merletti per vestito e per ammobigliamento che ha aggiunto queste due grandi specialità a quelle che lo resero famoso in Italia e all'estero. Ora che abbiamo riparato all'ommissione non abbiamo bisogno di fare dei soffietti allo Stabilimento *Jesurum* di Venezia, ma ricordiamo alle famiglie che il complesso delle sue specialità oggi diventano dunque i merletti ricchi e comuni per guernizioni di vestiti — i merletti per biancheria personale e di famiglia — i merletti per ammobigliamento e per chiesa — tutti gli articoli fatti di merletti come Fazzoletti, Scialli, Fichus, Sciarpe. Guernizioni di ogni forma. — I Parasoli ed i Ventagli — Gli articoli fatti per ammobigliamento come le tende per finestra, le coperte per letto e ogni confezione di merletti anche con stoffe e ricami — la biancheria da tavola tanto ricamata che con merletti, una grande specialità nelle stoffe da ammobigliamento artistico; la sola casa in Italia che abbia la riproduzione degli antichi damaschi e stoffe veneziane; delle speciali seterie per vestiti. — Ricami artistici in ogni genere, copie dei pezzi più belli esistenti nei Musei tanto per ammobigliamento che per vestito e il commercio speciale trattato particolarmente dal Cav. Jesurum per l'acquisto e la vendita dei merletti antichi.

Di tutto ciò non facciamo la reclame perchè qualunque famiglia può chiedere campioni e Album che saranno spediti franchi d'ogni spesa.

IN TRIBUNALE
Udienza del 21 ottobre 1891

Salsilli Luciano di Andrea, agente di negozio, in Tarcento, per furto venne condannato a 4 giorni di reclusione.

LA CACCIA ALLA DOTE

Si ha da Roma, 20:

Il seguente fatto potrebbe fornire argomento ad una farsa.

La Congregazione di carità distribuisce due specie di doti: le prime appartengono alle zitelle romane, figlie di genitori romani, e queste doti non sono conferite per sorteggio. Alla seconda specie concorrono le zitelle romane, di cui uno solo dei genitori sia romano. I nomi di queste vengono imbussolati: però se uno dei loro genitori è malato cronico, la ragazza passa alla prima categoria.

Questo caso toccò a Vittoria Peratti lavandaia ed ecco come. Ella apparteneva veramente alla seconda categoria. Le concorrenti erano 724; le doti disponibili 162. Consultatasi con le amiche una certa Tuta, le disse che bisognava far comparire la madre come malata. Ma questa godeva ottima salute. La comare disse che nelle vicinanze giaceva una vecchia inferma, e che si poteva far passare lei per madre della Vittoria.

Si tenne un consiglio di famiglia; il padre della ragazza si oppose; ma que-

sta aveva trovato un buon partito e mancava solo la dote, sicchè finì coll'acconsentire. Detto fatto. Si inviò alla Congregazione di Carità il voluto certificato, la Congregazione delegò il dott. Apolloni a visitare l'inferma. Allora, presa l'inferma, fu portata a casa della Vittoria. Venne il dottore. L'inferma raccomandò la figliuola, mentre questa ripeteva: « Povera mamma! Povera mamma mia! « Il tiro riuscì.

La Vittoria ottenne la dote, senonchè, la Tuta, superba del successo, se ne vantò come un autore drammatico che abbia trovato una scena nuova. La cosa si propagò, una lettera anonima avvertì il presidente della Congregazione di Carità e la dote venne annullaza. Estratta, la dote toccò ad altra ragazza.

Uragani ed inondazioni in Francia

Nella notte da sabato a domenica un violento uragano si scatenava sulla città di Aubagne.

Le vie erano trasformate in veri torrenti; il fulmine cadde sulla fabbrica di maiolica del sign. Decroix, traversò una sala, abbruciò *rideaux*, quadri; ma fortunatamente non recò disgrazia alcuna.

Nella valle della Touloubre la pioggia torrenziale produsse un'inondazione che ricorda quella del 1886.

A Fontvieille due bambini stavano giuocando, quando uno di essi, certo Emilio Renaud, dodicenne, venne trascinato dalle acque della Gandre a 400 metri di distanza. Fu tratto in salvo da un coraggioso a nome Arnaud.

Ad Arles il Rodano è cresciuto notevolmente, come pure ad Avignone ed Orange.

Varii guasti prodotti da inondazione sono segnalati da Privas, da Beaume e Chassezac.

La mortalità dei bambini

Il dottor Foder (*Deutsche Medicin. Wochembl. 41*) dà la seguente statistica sulla mortalità dei bambini nei diversi paesi di Europa. Su 1000 bambini vivi muoiono nei primi anni di vita:

106.3 in Norvegia, 157.1 in Isvezia, 154.0 in Inghilterra, 169.1 in Francia, 217.7 in Prussia, 220,1 in Italia, 254.0 in Ungheria, 258.2 in Austria, 317.1 in Baviera, 329.5 in Würtemberg.

Il dottore Fodon crede che la principale causa di così gravi differenze da paese a paese sia la maggiore, o minore istruzione di igiene della donna.

Noi mentre ci confortiamo che la cifra assegnata all'Italia non sia fra le più alte, e dividiamo l'opinione dell'A. sulla grande importanza che la donna sia istruita sulla igiene della prima infanzia; crediamo che altre cause sieno da tenere in conto come fattori di questa mortalità, e lo crediamo anche perchè le cognizioni di igiene della prima infanzia fra noi son così scarse, che la mortalità dovrebbe dare una media più alta.

LA DONNA RUSSA E LA DONNA POLACCA

Della donna — la parte nervosa dell'umanità, afferma Halle — della quale pur tanto, in ogni tempo, scienziati, filosofi e poeti s'occuparono, da Sofocle, che l'avrebbe voluta muta, a Platone che reclamava per essa tutti i diritti dell'uomo, al vescovo ideologo, che nel concilio di Macon poneva la questione, risolta poi favorevolmente: *si mulieres sint homines*: c'è qualcosa di nuovo.

Non foss'altro a considerarla nelle popolazioni moderne, e nel posto che essa occupa rispetto alle leggi civili e sociali.

La donna russa, sotto questo riguardo merita di essere studiata.

In nessun paese del mondo, forse, come nella bella bellissima e disgraziatissima Polonia — diventata una provincia del grande impero russo — la donna ha scopo esclusivamente assoluto di tutti i suoi pensieri, della sua vita stessa, l'uomo.

La donna polacca è ricca di grazie e d'immaginazione.

Le grazie aprono il fuoco nelle loro eterne battaglie contro l'uomo: l'immaginazione feconda, inesauribile, ne assicura la vittoria e la conquista, entrambe grandi, assolute.

Ei pare che le donne polacche si siano detto che l'amore è per esse ciò che per l'uomo è la gloria. Farsi amare è il primo dei loro pensieri, è lo scopo della loro vita.

Ma più che amore — come noi italiani, intendiamo — è ebbrezza di sentimento che esse inspirano. Una donna polacca difficilmente è amata. Ma accade — e accade spesso — che un uomo diventi pazzo per essa.

Ed è naturale, se si pensi che essa non ha altre armi che non siano le grazie ineffabili, un po' di spirito e moltissima e raffinata civetteria.

Della donna polacca è come di certi fiori, che vivono una notte sola, come di certi insettucci che nascono quando il sole tramonta, e muoiono prima che l'ultimo raggio sia scomparso sul cielo ad occidente.

I fiori amano un profumo soave, acuto, inebbriante; gli insetti consacrano tutta la loro vita all'amore, alle eteree nozze, ma fiori ed insetti non sono che poveri effimeri.

Le donne polacche sono adorabili, sopratutto per la soavità dei ricordi che lasciano di sè stesse, per le speranze dolcissime che esse sanno destare.

Hanno il dono straordinario di abbellire tutto ciò che le circonda, tutto ciò che emana da esse. Amano la natura, ma in esse nulla è che sia naturale. Frattanto l'arte loro diventa presso che semplice, ingenua addirittura, tanto è perfetta.

Le donne russe non sono belle, ma ve ne hanno poche che non siano graziose, specialmente nel popolo.

Poco istruite per solito, apprendono con una straordinaria facilità, e se in talune fra esse notasi una gravità, che le distingue in modo caratteristico dalla donna polacca, la grande maggioranza si abbandona a quella mollezza orienche le accomuna.

La loro vita trascorre tra il giuoco che amano assai, e l'accidia — le lunghe ore passate accanto alla tavola sulla quale gorgoglia incessantemente il *samovar* — che amano anche più, Il lusso, lo splendore, la magnificenza, più che l'eleganza, sono per esse de' bisogni, delle vere necessità della vita. Credule, superstiziose, amano più quanto meglio parla alla loro immaginazione: e il loro amore pel meraviglioso fa che esse trascorrano lunghe sere intente ad udir narrare dalle vecchie donne della casa, racconti di fate, avventure straordinarie, che le divertono e le interesscome fanciulli.

Un processo con 2107 testimoni

Il *Nouveau Temps* di Pietroburgo racconta che il Tribunale del circondario di Kontais tiene attualmente le sue udienze all'aria aperta nella borgata di Gardi, di proprietà del principe di Mingrelia.

Si tratta di un processo di delimitazione di terreni nel quale bisogna interrogare nientemeno che 2017 persone. Il tribunale non ha potuto trovare nessun locale chiuso dove tenere questo processo colossale e ha deciso di tenerlo in mezzo ai campi.

Il presidente spera di poter finire il processo entro sei settimane, e non ha tempo da buttar via il magistrato russo, perchè i grandi freddi non sono lontani e non è facile che molti dei 2017 testimoni si adattino a gelare all'aria aperta.

Una bambina caduta da un treno

Livorno 20. — Due bambini, del tenente colonnello Bocciarelli comandante il distretto militare, insieme alla governante loro, venivano da Firenze col treno omnibus, partito da quella città alle 11,30 ant.

Arrivato a San Romano, il treno come di consueto si fermò e poco dopo si rimise in movimento.

Le carrozze erano state tutte chiuse.

A un chilometro e mezzo oltre la stazione, la bambina del tenente colonnello, di circa 7 anni, dopo essersi baloccata sul divano, si accosta allò sportello chiuso.

Lo sportello si apre improvvisamente e la piccina precipita nella strada.

Immaginarsi lo spavento della governante, la quale si die' subito a urlare con quanta forza ha nei polmoni: « Ferma, ferma!

Lo stesso grido parte da un cantoniere, e da tutti i passeggieri che, atterriti, eransi affacciati agli sportelli.

Finalmente il treno si ferma e, con con gioia, e insieme con meraviglia generale, si vede alzarsi da terra la bambina, correre dietro il treno e la si ode gridare colla sua voce argentina: « Non è nulla; — non mi sono fatta nulla!.. »

Il cantoniere la prende in collo e la porta alla governante, cui la contentezza, e la commozione tolgono la parola.

Un dramma misterioso

La popolazione di Bruxelles è messa in grande orgasmo da un dramma misterioso.

Il 14 ottobre una società d'escursionisti brussellesi si trovava a Rotterdam.

Uno dei gittanti, certo Geynst, scomparve ad un tratto.

I suoi compagni non lo rividero che al loro ritorno, il 15, passando dalla stazione di Rosendael. Egli stava fra due gendarmi, a testa nuda in maniche di camicia: il suo orologio d'oro, la catena e l'anello erano scomparsi.

Il disgraziato volle slanciarsi verso i suoi compagni: ma i gendarmi lo fecero salire in un vagone speciale. Si seppe più tardi che avevano ricevuto l'ordine di ricondurre il Geynst al confine.

Da allora non si intese più parlare di Geynst. La famiglia si commosse. Uno de' suoi membri si recò alla gendarmeria d'Essechen al confine.

Là gli fu dato sapere che Geynst era stato trovato appiccato ad una cella della caserma di gendarmeria e che il suo corpo era stato sepolto.

La famiglia chiese di poter vedere il cadavere. La gendarmeria e l'amministrazione comunale si mostrarono assai titubanti.

Finalmente la esumazione ebbe luogo. Il cadavere era stato seppellito a 30 centimetri di profondità. Quando si aperse la bara gli astanti indietreggiarono spaventati.

La figura era coperta d'uno strato di fango, gli intestini uscivano dal ventre. Dalla bocca usciva una schiuma giallastra. Il cadavere tutto era inzuppato nel sangue.

Nel villaggio si sussurra che il corpo era stato sotterrato dapprima senza bara nella parte non benedetta del cimitero.

Soltanto il giorno prima dell'arrivo della famiglia, il cadavere sarebbe stato messo nella bara.

Questo fatto destò una immensa impressione nel Belgio.

PENSIERI

Quando si ama, sia che si ami Dio o la patria, l'uomo o l'umanità, non si ragiona! I palpiti ardenti del cuore sono ansia; l'amore, speranza; e non v'è posto quindi per la tranquilità.

— Tutto consiste in una quistione di vocabolario: quello che gli idealisti chiamano virtù, i materialisti chiamano temperamento. Pei primi è una forma pura, pei secondi un fatto volgare.

Ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, munita dai conforti religiosi cessava di vivere alle ore 10 ant.

Filomena Segatti

d'anni 54

La madre, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati addoloratissimi ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 4 pom. nella parrocchia del SS. Redentore partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 58.

Udine 22 ottobre 1891

Telegrammi

Lo scoppio di un petardo a Trieste

Trieste 21. Dinanzi alla casa del commissario superiore di polizia Busich è scoppiato stamane un piccolo petardo senza cagionars alcun danno.

Il Re di Rumania a Vienna e a Berlino

Vienna 21. Una lettera da Bucarest alla *Politische* conferma che il Re di Rumania si recherà a Berlino a visitare l'imperatore Guglielmo e probabilmente anche a Vienna a visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe. Tuttavia il fatto che il ministro rumeno Floresco non accompagnerà il Re prova che non si tratta menomamente di negoziati diplomatici.

Dissidi fra i socialisti tedeschi

Berlino, 21. — Ebbe luogo ieri una riunione fra i delegati socialisti ritiratisi dal Congresso e partiti da Erfurt.

I partigiani della frazione democratica socialista al Reichstag dovettero dopo scene tumultuose lasciare la riunione. Una commissione di sette membri fu eletta per preparare una organizzazione per quelli non appartenenti più al partito democratico Socialista.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 ottobre 1891

Rendita	22 ott.	21 ott.
Italiana 5 % contanti	92.05	92.05
» fine mese	92.32	92.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.50	301
» 3 % Italiane	277.50	277.50
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	478	478
» » » 4 1/2	488	488
» 5 % Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	452	452
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1300	1300
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	27	27
Cotonificio Udinese	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	37	37
» Cotonificio Veneziano.	240	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	101.90	101.87 1/2
Germania »	126.50	126.1/2
Londra »	25.77 1/2	25.77 1/2
Austria e Banconote »	219.60	219.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.25	90.20
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	9030	90.25

Tendenza sempre indecisa.

Cambi domandati.

Se si abolirà come pare le tariffe differenziali da parte della Francia è probabile un miglioramento.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.*
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.*
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.*
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.*

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S.F.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S.F.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S.F.	3.20 p.
S.F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S.F.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGNONE e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Si vende anche presso il nostro Giornale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PER UCCIDERE I **TOPI** È IL TORD-TRIPE CHE COSTA L. UNA IL PACCO

AVVISO VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **Mobili** in **Ferro** e **Legno**

DELLA

Ditta **NICOLA D'AMORE** - Milano

con Studio e Deposito Via Bocchetto N. 2 e Vicolo Santa Maria Segreta N. 1 e 3 spedisce **GRATIS** il Catalogo Illustrato con facilitazioni e pagamenti a prezzi ridotti da non temere concorrenza. **Merce garantita.**

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tableau di Prussia eleganti, da Metri 2,00 per 0,88 con Elastici, Materassi e Cuscini L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a molle 20 d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone L. **25** cad.

Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale, **garantito.**

Franco di Porto in tutte le Stazioni dell'Alta Italia.

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Soave e Co*, che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 1.50 al pacco. Serve per i fusti da **uno a cinque** ettolitri.

Lane igieniche Hérion

— Ahi! Ahi! Ahi!

— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?

— Perchè ho un nuovo accesso di gotta, e sì che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.

— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.

— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.

L'amico guarda e ride.

— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo. — Pensione modica. — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore,

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

I MANUALI DELL'«UCCELLATORE» E DEL «CACCIATORE»

si vendono a **Lire una** l'uno presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per **LA PROPRIA DIFESA** *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto dell'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. È pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI**. 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE**. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11,

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti